



Diario della Quarantena

- Caro diario, siamo chiusi in casa da qualche giorno poiché siamo costretti ad una quarantena per un'epidemia virale della quale non si conoscono né cura né vaccino. Questa epidemia è cominciata in Cina, dove ha causato tante vittime e nulla mi avrebbe fatto pensare che sarebbe arrivata fino a noi.

- Caro diario, ancora siamo chiusi in casa.

I negozi sono tutti chiusi, noi ci stiamo adoperando per la scuola online.

La sensazione di ciò che sta accadendo non l'ho mai provata prima, c'è un silenzio assurdo che viene interrotto solo dall'auto con il megafono che dice di non uscire per nessuna ragione. Cominciano ad esserci tante vittime anche in Italia soprattutto in Lombardia.

In tv ho sentito che forse sarà dichiarata PANDEMIA mondiale.

Stasera il Presidente ha dichiarato pandemia mondiale. Siamo in una situazione di allarme.

Siamo costretti a stare in casa, chi esce può farlo solo per motivi urgenti, avere con sé un'autocertificazione, muniti di mascherina chirurgica e guanti.

Noi intanto continuiamo a studiare grazie alla tecnologia.

Mi manca percorrere la strada per andare a scuola dove incontro tutti i miei amici.

Mi manca l'ambiente scolastico, mi manca la ricreazione, mi manca tornare a casa dopo scuola, mi manca non poter uscire il sabato sera e divertirmi con i miei amici, mi manca non poter vedere i miei nonni, zii, cugini e mi manca il mio papà costretto ad una quarantena poiché è tornato da un viaggio di lavoro ed è tutto solo nella nostra casa di campagna: insomma, mi manca il quotidiano.

In questa pandemia abbiamo apprezzato il valore della famiglia e degli amici.

Queste mancanze però le abbiamo in parte colmate con la tecnologia facendo videochiamate con i nostri cari avendo la sensazione di essere vicini.

Si parla di una fase due, attendiamo....

- Caro diario, la fase due è cominciata da qualche giorno.

La fase due comprende la riapertura di qualche attività e incontri con i congiunti. Nonostante questa fase due sia permissiva ho comunque la sensazione di non voler uscire.

Io resto ancora a casa in attesa di qualche altro evento.

Abbiamo fatto un sacrificio per due mesi, restando chiusi in casa e rinunciando al nostro quotidiano e non vorrei che in questa fase due, appena iniziata, ci si lasci prendere dall'euforia volendo fare in un giorno, tutto ciò che non si è fatto in due mesi.

- Caro diario, nonostante la fase due io sono rimasta a casa con mamma e mia sorella tuttavia sono passati già quindici giorni da questa fase e sembra che tutto stia tornando nella norma, a questo punto decidiamo di andare nella nostra casa in campagna dove c'è il mio papà, i miei nonni, zii e cugini.

Ancora siamo cauti non lasciamo venire nessuno né incontriamo altri.

- Caro diario, oggi finalmente dopo mesi incontro i miei amici, indosso la mia mascherina e i miei guanti, non ci siamo salutati come avremmo voluto, non abbiamo consumato nulla nei bar tuttavia abbiamo trascorso una serata meravigliosa.

Hanno dato il permesso ad altri esercizi di riprendere attività, con le dovute cautele. Sono aperti ristoranti, parrucchieri, estetisti, bar ecc..

- Caro diario, questa pagina del mio diario è un po' triste.

Il mio papà fa un lavoro meraviglioso che ama alla follia tuttavia è stato il primo ad essere interrotto e non si sa quando potrà riprendere la sua attività.

Il mio papà fa il light designer, ovvero disegni luci per grandi spettacoli teatrali ed è in tournée quasi tutto l'anno.

Sono tristissima perché vedo mio padre triste, non per questioni economiche ma per qualche progetto andato in fumo e chissà se tali progetti saranno riconfermati.

Lui non dimostra la sua tristezza ma io lo vedo perché il suo settore ha realmente avuto una grande perdita economica e culturale.

- Caro diario, siamo ancora in campagna dove mi sto godendo la mia famiglia e in primis il mio papà che non lo vedo mai.

Mi aspetto che tutto ritorni nella normalità più totale, soprattutto per le vittime del covid-19, così si chiama questo mostro.

Carlotta Toscano 1D